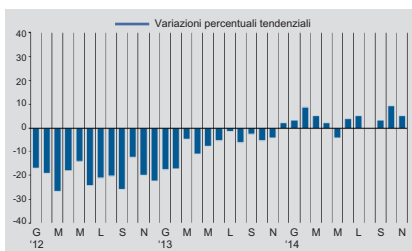




DATI E ANALISI

Mensile del Centro Studi Promotor

AUTO NUOVE



RIPRESINA CONFERMATA

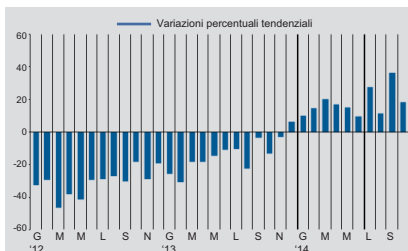
Immatricolazioni

Gennaio-Novembre 2014 +4,30%

Novembre 2014 +4,95%

a pagina 3

VEICOLI COMM.LI



CRESCITA A DUE CIFRE

Consegna Italia

Gennaio-Ottobre 2014 +19,1%

Ottobre 2014 +18,6%

a pagina 10

CARBURANTI

NOVEMBRE:

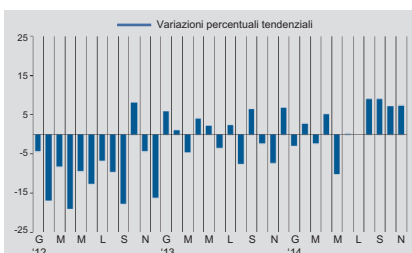
CONSUMI ANCORA IN CALO

Dopo le crescite di settembre e ottobre tornano a calare in novembre i consumi di benzina e gasolio auto che accusano una contrazione sullo stesso mese del 2013 dell'1,7%. Il calo è particolarmente forte per la benzina (-4,7%) e più contenuto per il gasolio (-0,6%).

Questo andamento assume un particolare significato se ...

(continua a pagina 8)

AUTO USATE



SI POTREBBE FAR MEGLIO

Trasferimenti di proprietà

Gennaio-Novembre 2014 +1,97%

Novembre 2014 +7,34%

a pagina 6

CONGIUNTURA



NESSUNA LUCE

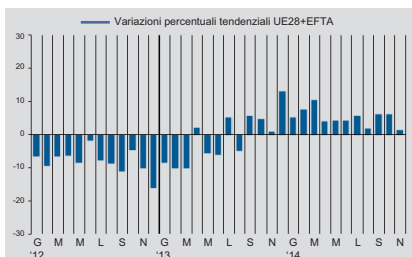
Produzione Industriale

Ott '14 su Set '14 -0,1%

Ott '14 su Ott '13 -2,8%

a pagina 12

MERCATO EUROPEO



FRENA LA UE

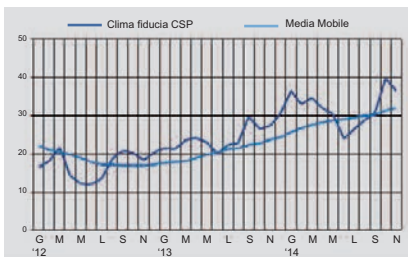
Immatricolazioni

Gennaio-Novembre 2014 +5,5%

Novembre 2014 +1,2%

a pagina 9

INDICATORI



PREVALE IL PESSIMISMO

Indicatori di fiducia in novembre

Operatori auto

Imprese e Consumatori

a pagina 13

INDICE

Mercato Italia	3
Inchiesta CSP auto nuove	4
Inchiesta CSP auto usate	6
Carburanti	8
Mercato europeo	9
Veicoli commerciali	10
Congiuntura	12
Indicatori di fiducia	13
Documenti	14

DATI E ANALISI

Anno XXII n. 239

Direttore Responsabile:

Gian Primo Quagliano

Registrazione del Tribunale di

Bologna n. 6167 del 8/2/93

Editore e redazione:

Econometrica Srl

Via U. Bassi, 7 - 40121 Bologna

Tel. 051/271710 Fax 051/224800

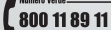
E-mail: info@centrostudipromotor.com

NEL BUSINESS CONTA LA SOSTANZA. E ANCHE LA FORMA.

BUSINESS PACK PER
GOLF VARIANT COMFORTLINE

- Volante sportivo Multifunzione
- Park Pilot
- Fari Fendinebbia
- Sistema Infotainment con Bluetooth



Business Contact Center:  **800 11 89 11**

www.volkswagen.it

Golf Variant Comfortline con Business Pack.

Sicurezza ai massimi livelli grazie a dotazioni di serie che comprendono 7 airbag e sistemi di assistenza alla guida come la frenata anticollisione multipla, il differenziale elettronico XDS+ e il sistema di riconoscimento della stanchezza del guidatore. Ma non solo. Golf Variant offre alle aziende il Business Pack: un allestimento ricco con un notevole vantaggio economico, rispetto all'acquisto dei singoli equipaggiamenti, mantenendo elevato il valore residuo nel tempo.

Volkswagen Business. Il partner ideale per la tua azienda.

Valori massimi: consumo di carburante, ciclo comb. 5,3l/100 km - CO₂ 124 g/km.



Das Auto.

PROSPETTIVE DI MODERATA CRESCITA PER IL 2015

CONTINUA IL RECUPERO PER LE AUTOVETTURE: NOVEMBRE +5%

Continua il recupero del mercato dell'auto. In novembre sono state immatricolate 107.965 autovetture con una crescita del 5% sullo stesso mese dello scorso anno. Il consuntivo dei primi undici mesi del 2014 chiude con 1.267.517 immatricolazioni e con un incremento del 4,3%, mentre la previsione del CSP per l'intero anno si attesta a 1.355.000 autovetture. L'incremento sul 2013 è del 3,9%, ma il livello assoluto raggiunto dalle immatricolazioni nel 2014 è del tutto insoddisfacente se si considera che rispetto ai livelli ante-crisi (2007) vi è ancora un calo del 45,7%. E soprattutto se si considera che la sola domanda di sostituzione necessaria a mantenere invariato il parco auto per consistenza ed anzianità è di 1.830.000 autovetture all'anno. Con i volumi delle vendite degli ultimi anni (2014 compreso), poichè il parco circolante ha mantenuto sostanzialmente invariata la sua consistenza, vi è stato un sensibile aumento dell'età media delle autovetture circolanti, che è passata dai 7 anni e 6 mesi del 2007 ai 9 anni e 9 mesi del 2013 ed è certamente ancora aumentata nel 2014 con conseguenze negative documentabili, tra l'altro, sulla sicurezza e sull'inquinamento. L'incremento delle immatricolazioni registrato in novembre è inferiore a quello di ottobre (5% contro 9,2%), ma è co-

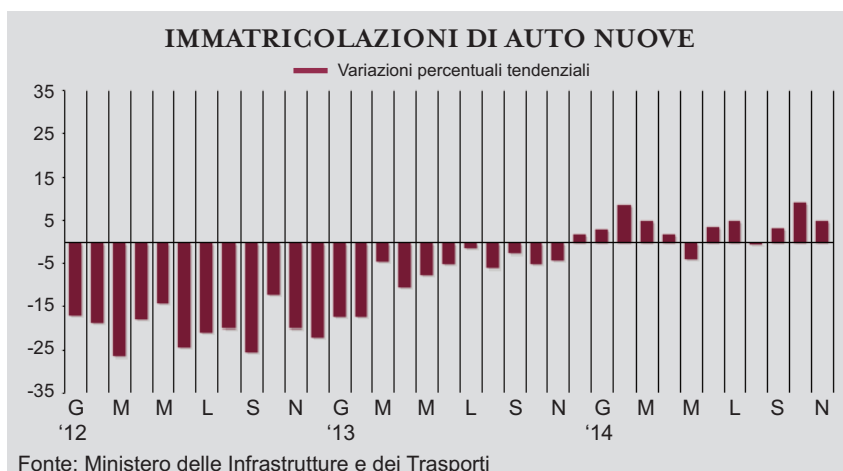
munque superiore all'incremento medio dei primi undici mesi del 2014 e questo conferma l'impostazione moderatamente espansiva della domanda, sia pure sui livelli infimi di cui si è detto. Dal dato sulle immatricolazioni di novembre viene quindi un segnale moderatamente positivo che è coerente con altre indicazioni dello stesso segno emerse negli ultimi mesi. In particolare, il segnale di novembre è coerente con la crescita dei consumi di carburanti auto in settembre (+4,2%) e ottobre (+1,1%), che conferma la moderata ripresa del traffico in autostrada segnalata da Aiscat (+0,8% nei primi otto mesi dell'anno). Ed è coerente anche con le valutazioni meno pessimistiche degli operatori del settore auto interpellati nel quadro dell'inchiesta congiunturale di novembre del Centro Studi Promotor; operatori che nell'81% dei casi prevedono per i prossimi mesi domanda stabile o in aumento. Vi sono elementi per ritenere che la moderata accelerazione della ripresa delle immatricolazioni delineatasi nell'ultima parte del 2014 prosegua nel 2015. E su questa base il Centro Studi Promotor nella conferenza stampa di apertura del 39° Motor Show di Bologna ha presentato una previsione per l'anno prossimo di 1.430.000 immatricolazioni. Il testo della relazione del CSP è a pagina 14.

IMMATRICOLAZIONI NOVEMBRE

MARCA	2014	2013	14/13
FIAT	21.461	20.924	2,57
VOLKSWAGEN	7.894	8.754	-9,82
FORD	7.496	6.738	11,25
RENAULT	6.725	4.836	39,06
OPEL	6.393	5.578	14,61
PEUGEOT	5.391	5.498	-1,95
TOYOTA	5.287	4.776	10,70
LANCIA/CHRYSLER	4.351	4.353	-0,05
AUDI	4.040	3.821	5,73
NISSAN	3.916	3.518	11,31
BMW	3.846	3.597	6,92
MERCEDES	3.646	3.968	-8,11
CITROEN	3.366	3.946	-14,70
DACIA	3.285	2.132	54,08
HYUNDAI	3.257	2.491	30,75
KIA	2.596	2.231	16,36
ALFA ROMEO	2.060	2.122	-2,92
MINI	1.949	1.479	31,78
JEEP	1.648	477	245,49
VOLVO	1.511	1.318	14,64
SUZUKI	1.206	1.273	-5,26
SEAT	1.088	774	40,57
SKODA	1.054	932	13,09
LAND ROVER	1.001	920	8,80
SMART	931	2.140	-56,50
MAZDA	458	402	13,93
HONDA	371	450	-17,56
MITSUBISHI	342	240	42,50
PORSCHE	314	239	31,38
LEXUS	288	102	182,35
SUBARU	242	308	-21,43
MASERATI	85	29	193,10
SSANGYONG	85	57	49,12
CHEVROLET	84	2.243	-96,26
JAGUAR	79	65	21,54
DR MOTOR	35	23	52,17
FERRARI	13	6	116,67
LAMBORGHINI	-	3	-
ALTRE	171	108	58,33
TOTALE	107.965	102.871	4,95

IMMATRICOLAZIONI GEN-NOV

MARCA	2014	2013	14/13
FIAT	263.931	261.298	1,01
VOLKSWAGEN	102.942	97.814	5,24
FORD	86.164	81.323	5,95
RENAULT	75.465	61.103	23,50
OPEL	70.457	65.332	7,84
PEUGEOT	66.561	58.547	13,69
TOYOTA	56.110	50.523	11,06
LANCIA/CHRYSLER	51.892	52.824	-1,76
CITROEN	50.256	54.599	-7,95
AUDI	47.842	44.900	6,55
NISSAN	45.300	43.841	3,33
MERCEDES	43.265	42.290	2,31
BMW	40.081	39.218	2,20
HYUNDAI	38.543	35.514	8,53
DACIA	35.377	24.967	41,70
KIA	30.495	28.131	8,40
ALFA ROMEO	26.519	29.516	-10,15
MINI	17.577	15.998	9,87
SUZUKI	14.719	12.688	16,01
SMART	13.981	19.409	-27,97
VOLVO	12.908	12.259	5,29
SKODA	12.264	9.941	23,37
LAND ROVER	12.101	11.830	2,29
SEAT	11.711	9.253	26,56
JEEP	9.025	5.370	68,06
CHEVROLET	7.020	24.957	-71,87
MAZDA	5.105	4.410	15,76
HONDA	4.055	4.016	0,97
PORSCHE	3.834	2.546	50,59
MITSUBISHI	3.212	2.559	25,52
SUBARU	2.404	2.986	-19,49
LEXUS	1.606	947	69,59
MASERATI	1.190	211	463,98
SSANGYONG	1.024	1.043	-1,82
JAGUAR	898	939	-4,37
DR MOTOR	308	449	-31,40
FERRARI	224	180	24,44
LAMBORGHINI	46	51	-9,80
ALTRE	1.105	1.450	-23,79
TOTALE	1.267.517	1.215.232	4,30



IN NOVEMBRE GIUDIZI MIGLIORI CHE NELLA PRIMA PARTE DELL'ANNO, MA ...
VALUTAZIONI LIEVEMENTE MENO POSITIVE CHE NEL MESE DI OTTOBRE

Dopo il sensibile miglioramento dei giudizi che era scaturito dall'inchiesta congiunturale mensile sul mercato dell'automobile di ottobre, dalla rilevazione del Centro Studi Promotor condotta a fine novembre viene un leggero ridimensionamento del tono generale dei giudizi che restano comunque più positivi di quelli espressi nella prima parte dell'anno. Vediamo qui di seguito, con qualche dettaglio, le valutazioni formulate dagli operatori intervistati mettendo a confronto le rilevazioni di settembre, ottobre e novembre.

AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM. In settembre i giudizi dei concessionari sull'affluenza facevano già registrare un sensibile miglioramento rispetto ad agosto e soprattutto a luglio. In ottobre le valutazioni di alti livelli di affluenza salivano al 9% per ridimensionarsi al 3% in novembre. Le indicazioni di normalità salivano al 46% per passare poi al 50% in novembre. Le indicazioni di bassi livelli di affluenza facevano registrare un deciso miglioramento in ottobre (da 64% a 45%) per rimanere sostanzialmente sugli stessi livelli in

novembre (47%). L'andamento dei saldi esprime bene l'evoluzione dei giudizi sull'affluenza. In giugno il saldo era pari a -88, si è ridotto a -58 in settembre e a -36 in ottobre, per risalire poi a -44 in novembre.

ORDINI. Dopo il deciso miglioramento di ottobre anche per gli ordini si registra un ridimensionamento dei giudizi in novembre, mese in cui le valutazioni restano comunque superiori a quelle di settembre. Le indicazioni di alti livelli di raccolta passano dal 3% di settembre all'11% di ottobre e al 10% di novembre. Le indicazioni di normalità passano dal 28%, al 38%, per scendere poi al 27%. Le indicazioni negative scendono dal 69% di settembre al 51% di ottobre per risalire poi al 63% in novembre. Il saldo che era pari a -66 in settembre, sale -40 in ottobre e ridiscende a -53 in novembre.

GIACENZE. La situazione delle giacenze di auto nuove appare in novembre piuttosto equilibrata, mentre nei mesi precedenti vi era una certa prevalenza di alto immobilizzo rispetto a quelle di basso im-

mobilizzo. In novembre il 59% degli interpellati dichiara giacenze normali e le restanti indicazioni si dividono equamente tra alti livelli di immobilizzo (20%) e bassi livelli di immobilizzo (21%).

REDDITIVITÀ. Il miglioramento dei giudizi riguarda in maniera solo marginale la redditività del business che continua ad essere valutata bassa dalla stragrande maggioranza degli operatori. In settembre si esprimeva in questo senso l'86% degli interpellati, in ottobre la percentuale corrispondente si attestava al 78%, per risalire poi all'87% in novembre.

PREVISIONI. Il peggioramento dei giudizi in novembre non riguarda le attese per i prossimi 3/4 mesi. Il sensibile miglioramento di ottobre si conferma in novembre. Le valutazioni di alti livelli di consegne passano nei tre mesi dall'8%, al 10% e poi al 12%. Quelle di normalità dal 63%, al 72% e al 69% e quelle negative vanno dal 29%, al 18% e al 19%. Il saldo passa da -21 di settembre a -8 di ottobre e a -7 di novembre.

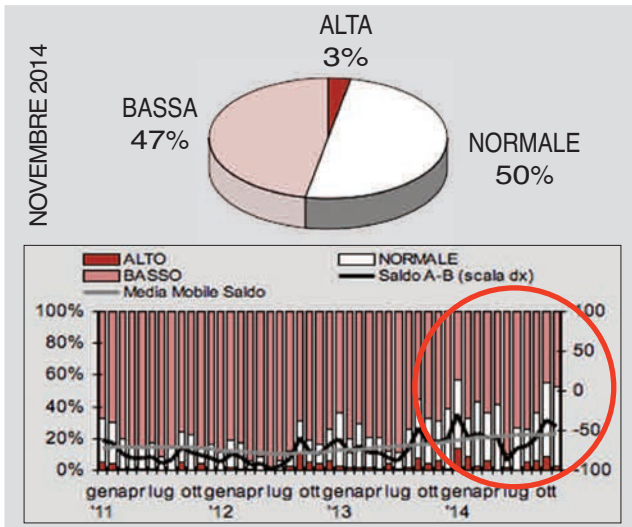
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO NUOVE

	LIVELLO ATTUALE(*)				PREVISIONI(**)																			
	Affluenza S.R.		Ordini		Redditività		Giacenze		Consegne		Prezzi													
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S												
N 2013	6	25	69	-63	3	17	80	-77	1	15	84	-83	31	55	14	17	3	68	29	-26	5	75	20	-15
D	1	38	61	-60	4	31	65	-61	0	20	80	-80	23	53	24	-1	4	78	18	-14	16	68	16	0
G 2014	14	43	43	-29	9	38	53	-44	1	21	78	-77	21	50	29	-8	9	76	15	-6	8	78	14	-6
F	9	24	67	-58	5	23	72	-67	0	19	81	-81	22	53	25	-3	9	73	18	-9	8	74	18	-10
M	3	40	57	-54	4	39	57	-53	0	15	85	-85	16	61	23	-7	13	71	16	-3	4	83	13	-9
A	6	30	64	-58	7	24	69	-62	2	21	77	-75	23	53	24	-1	16	71	13	3	7	76	17	-10
M	0	41	59	-59	2	31	67	-65	0	13	87	-87	15	69	16	-1	12	66	22	-10	3	79	18	-15
G	2	8	90	-88	2	10	88	-86	0	11	89	-89	23	50	27	-4	3	57	40	-37	13	63	24	-11
L	0	27	73	-73	2	22	76	-74	0	13	87	-87	31	50	19	12	4	58	38	-34	8	68	24	-16
A	5	21	74	-69	5	23	72	-67	0	16	84	-84	40	43	17	23	14	62	24	-10	7	74	19	-12
S	6	30	64	-58	3	28	69	-66	0	14	86	-86	28	56	16	12	8	63	29	-21	9	70	21	-12
O	9	46	45	-36	11	38	51	-40	0	22	78	-78	28	54	18	10	10	72	18	-8	12	74	14	-2
N	3	50	47	-44	10	27	63	-53	0	13	87	-87	20	59	21	-1	12	69	19	-7	7	76	17	-10

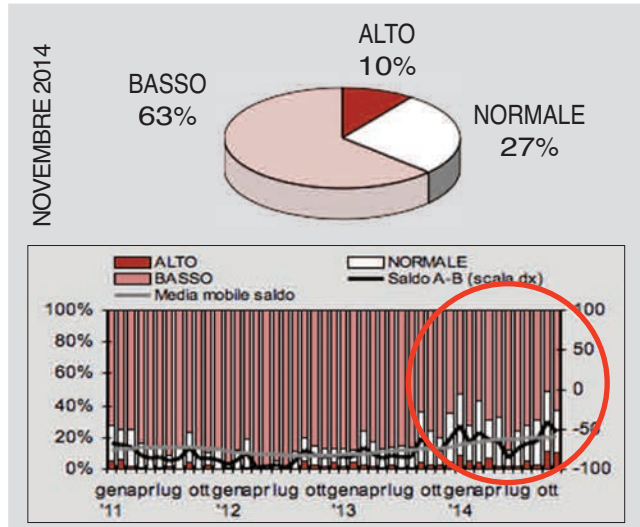
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

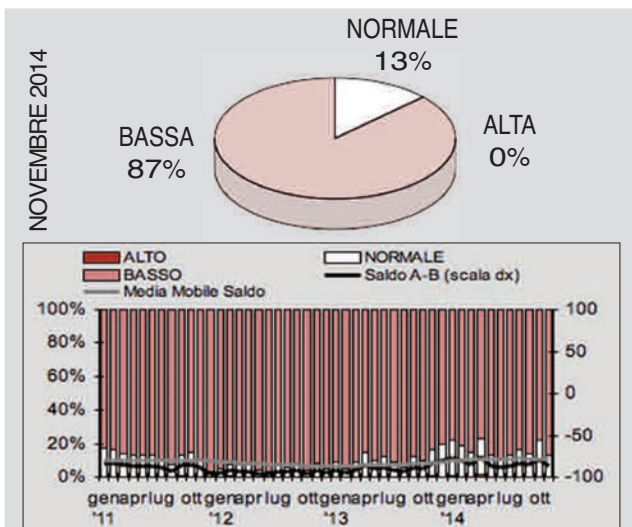
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



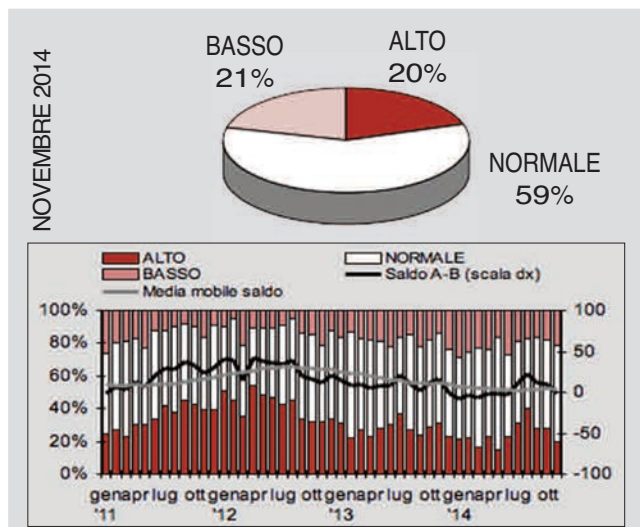
LIVELLO ORDINI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



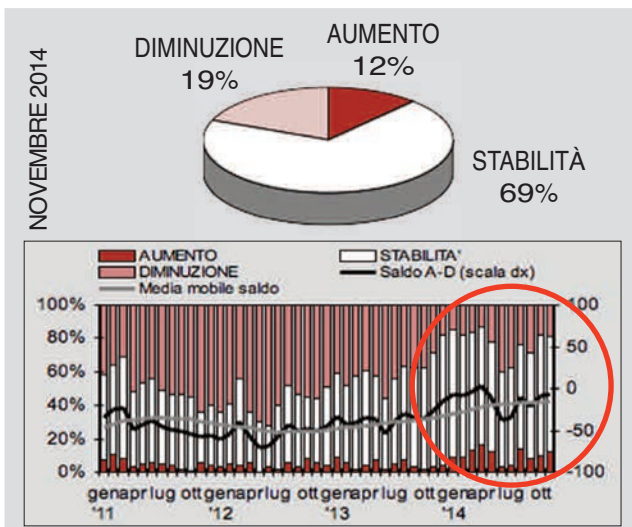
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



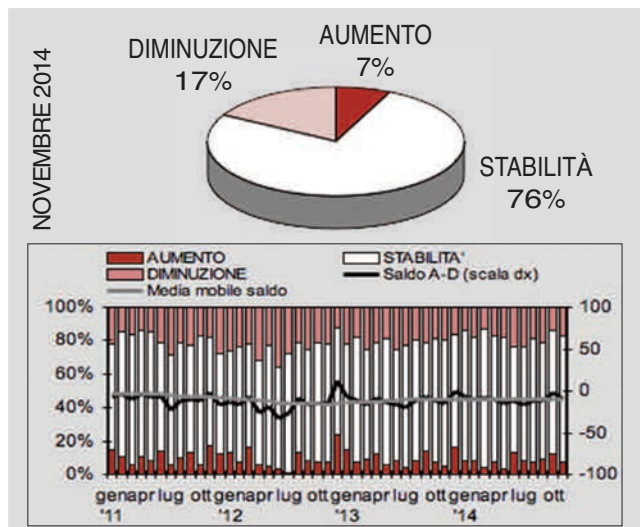
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



**PERSISTE LA CARENZA DI PRODOTTO PER FAR FRONTE ALLA DOMANDA
IN CALO AFFLUENZA E REDDITIVITÀ, ATTESE MODERATAMENTE POSITIVE**

In novembre i trasferimenti di proprietà di autovetture al lordo delle minivolture sono stati 372.943 con una crescita del 7,34% sulle 347.437 unità dello stesso mese del 2013. Il consuntivo dei primi undici mesi chiude a quota 3.869.104 con un incremento dell'1,97% sulle 3.794.325 unità del 2013. Questo risultato avrebbe potuto certamente essere migliore se vi fosse stato una maggiore disponibilità di usato, ma, come già segnalato su Dati e Analisi dei mesi scorsi, il basso livello delle immatricolazioni di auto nuove penalizza anche il mercato dell'usato in quanto riduce l'offerta di auto usate immesse sul mercato. Vediamo qui di seguito i principali risultati dell'inchiesta del CSP sul mercato delle auto usate in novembre.

CONSEGNE. Resta sempre molto contenuta la quota di operatori che giudica alto il volume delle consegne di usato ed anzi in novembre questa quota diminuisce passando al 6% dal 10% di ottobre. Tra i due mesi calano anche le indicazioni di normalità che scendono dal 58% di ottobre al 50% di novembre. Aumentano in-

vece le indicazioni negative. I concessionari che segnalano bassi livelli di attività passano infatti dal 32% di ottobre al 44% di novembre. Il saldo scende da -22 a -38.

AFFLUENZA NEGLI SPAZI ESPOSITIVI. In modesto ridimensionamento anche l'affluenza negli spazi espositivi dedicati all'usato da parte dei concessionari. Gli operatori che indicano alti livelli di affluenza passano dal 14% di ottobre al 10% di novembre. Quelli che segnalano affluenza normale salgono dal 57% al 59% e quelli che invece segnalano un basso livello di affluenza salgono dal 29% al 31%. Il saldo scende da -15 di ottobre a -21 di novembre.

GIACENZE. La situazione delle giacenze resta caratterizzata da una certa carenza di disponibilità di prodotto per far fronte ad una domanda che si mantiene tonica. In novembre si nota comunque un quadro leggermente più equilibrato di quelli di ottobre. In ottobre il 48% dei concessionari indicava normalità, in novembre la percentuale corrispondente sale al 55%. Salgono poi lieve-

mente le indicazioni di alti livelli di immobilizzo (dall'8% di ottobre al 13% di novembre) e si ridimensionano in maniera significativa le segnalazioni di immobilizzi bassi (dal 44% di ottobre al 32% di novembre). Notevole il ridimensionamento del saldo che tra i due mesi passa da -36 a -19.

REDDITIVITÀ. Dopo un'apprezzabile miglioramento in ottobre, le valutazioni sulla redditività del business dell'usato si riportano sostanzialmente sui valori di settembre. In dettaglio le indicazioni di alti livelli di redditività nei tre mesi passano dall'1%, al 3% e al 2%. Quelle di normalità passano dal 52%, al 63% e al 50% e quelle negative vanno dal 47% al 34% e al 48%. Il saldo passa da -46 di settembre a -31 di ottobre per ritornare a -46 in novembre.

PREVISIONI. Le previsioni formulate dai concessionari sul mercato dell'usato sono prevalentemente improntate alla stabilità. In novembre si esprime in questo senso il 77%, mentre il 14% ipotizza alti volumi di attività e il 9% è pessimista.

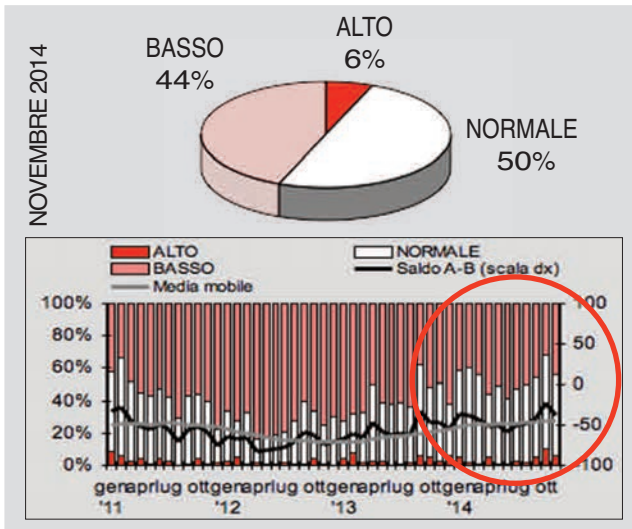
VALUTAZIONI DEI CONCESSIONARI - INCHIESTA C.S.P. AUTO USATE

	LIVELLO ATTUALE(*)												PREVISIONI(**)											
	Consegne				Affluenza S.R.				Giacenze				Redditività				Consegne				Prezzi			
	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	N	B	S	A	S	D	S	A	S	D	S
N 2013	3	48	49	-46	5	53	42	-37	18	58	24	-6	3	42	55	-52	8	74	18	-10	3	67	30	-27
D	6	32	62	-56	4	48	48	-44	13	54	33	-20	3	39	58	-55	8	73	19	-11	2	69	29	-27
G 2014	5	54	41	-36	13	53	34	-21	17	58	25	-8	2	47	51	-49	9	78	13	-4	5	64	31	-26
F	2	58	40	-38	6	51	43	-37	7	54	39	-32	1	43	56	-55	10	81	9	1	6	66	28	-22
M	1	55	44	-43	4	53	43	-39	9	63	28	-19	0	52	48	-48	15	71	14	1	4	71	25	-21
A	5	39	56	-51	6	49	45	-39	11	56	33	-22	0	40	60	-60	7	77	16	-9	7	65	28	-21
M	1	48	51	-50	6	47	47	-41	9	58	33	-24	1	44	55	-54	12	65	23	-11	6	72	22	-16
G	1	40	59	-58	3	35	62	-59	9	64	27	-18	2	40	58	-56	10	65	25	-15	4	72	24	-20
L	3	44	53	-50	2	43	55	-53	18	51	31	-13	2	47	51	-49	7	72	21	-14	3	73	24	-21
A	2	48	50	-48	14	48	38	-24	13	46	41	-28	2	47	51	-49	11	69	20	-9	5	78	17	-12
S	5	49	46	-41	15	53	32	-17	8	53	39	-31	1	52	47	-46	17	58	25	-8	8	69	23	-15
O	10	58	32	-22	14	57	29	-15	8	48	44	-36	3	63	34	-31	12	74	14	-2	9	72	19	-10
N	6	50	44	-38	10	59	31	-21	13	55	32	-19	2	50	48	-46	14	77	9	5	10	73	17	-7

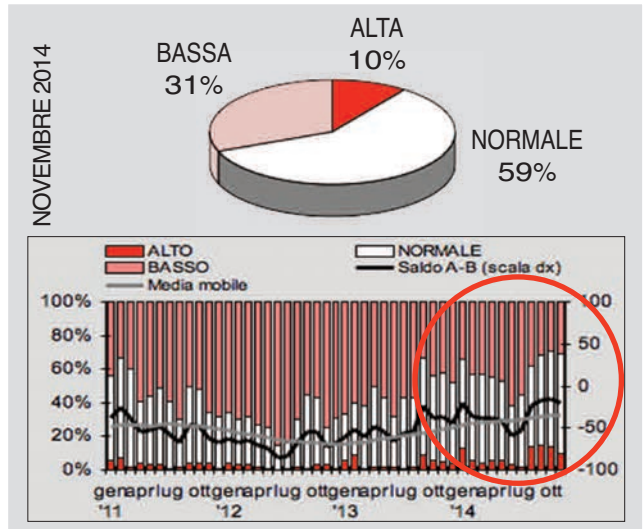
(*) A=alto N=normale B=basso S=saldo

(**) A=aumento S=stabilità D=diminuzione S=saldo

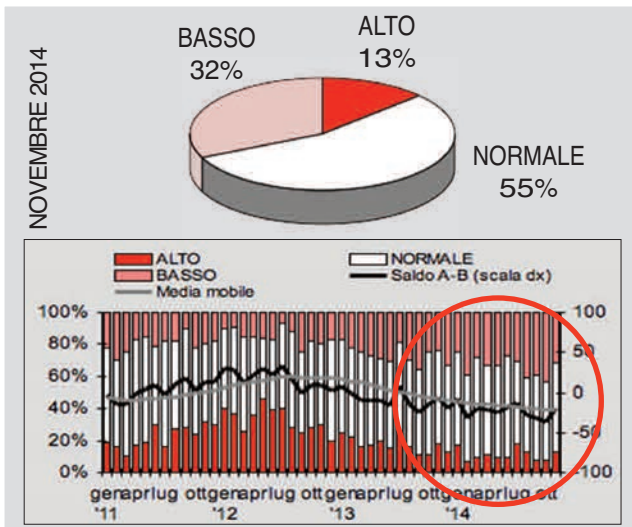
LIVELLO CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



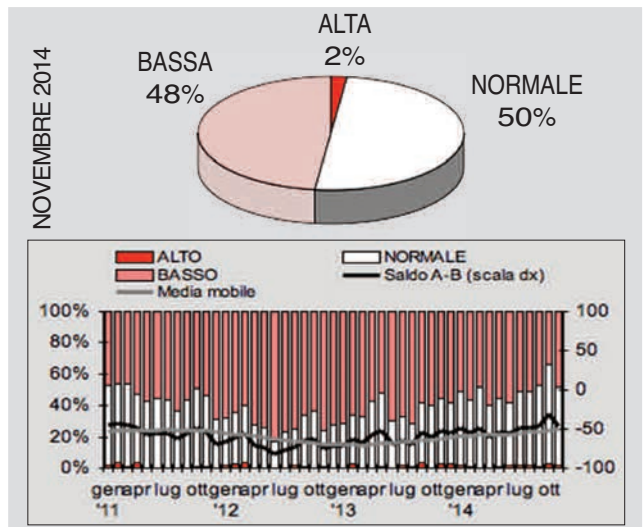
AFFLUENZA NELLE SHOW ROOM
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



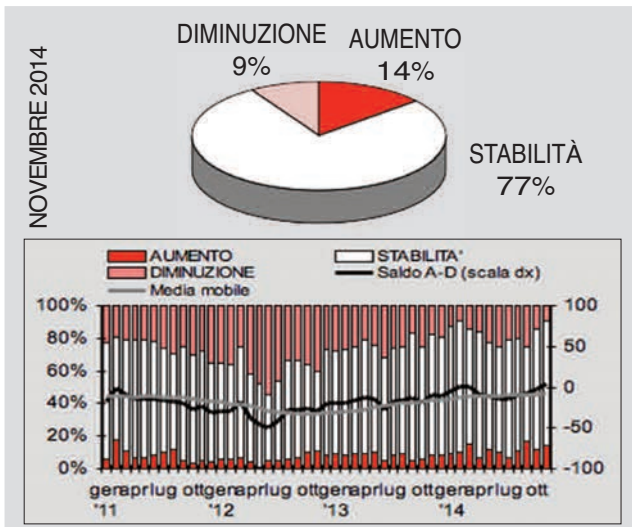
LIVELLO GIACENZE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



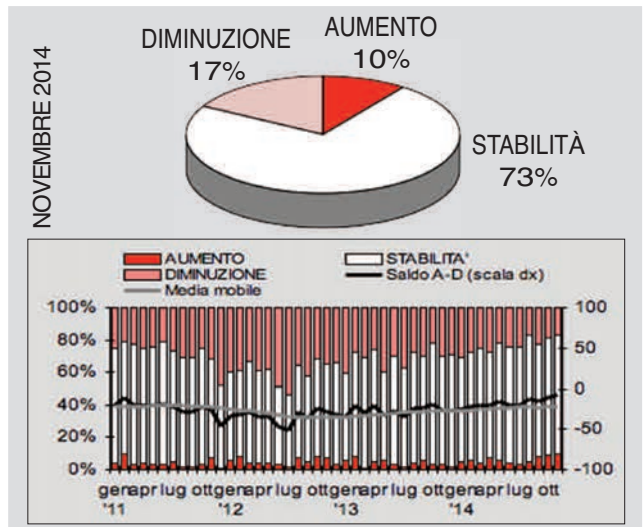
REDDITIVITÀ
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI CONSEGNE
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



PREVISIONI PREZZI
GIUDIZI DEI CONCESSIONARI



ANCORA UN SEGNALE NEGATIVO NELLO SCENARIO CONGIUNTURALE ITALIANO
DI NUOVO IN CALO I CONSUMI DI BENZINA E GASOLIO AUTO IN NOVEMBRE (-1,7%)

(segue da pagina 1) si considera che in novembre i prezzi medi alla pompa rispetto allo stesso mese del 2013 sono calati sia per la benzina (-3,05%) che per il gasolio (-5,13%). La conseguenza è che la spesa complessiva ha subito un

calo del 6,2% passando dai 4,954 miliardi del novembre 2013 ai 4,695 miliardi del novembre scorso. Più contenuta è la contrazione del gettito fiscale (-2,9%) che passa da 2,831 miliardi del novembre 2013 a 2,749 miliardi del novembre scorso.

Molto pesante è invece il calo della componente industriale che passa da 2,122 miliardi a 1,896 miliardi (-10,7%). Il calo dei consumi di novembre è una doccia fredda sulle speranze di ripresa dell'economia italiana.

BENZINA

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	23,6	-	22,6	-	16,5	-	6,1	-
2000	22,4	-4,9	24,3	7,5	15,7	-4,5	8,6	39,9
2001	22,1	-1,7	23,2	-4,5	15,4	-2,1	7,8	-8,9
2002	21,5	-2,6	22,5	-3,1	15,4	-0,3	7,1	-8,7
2003	20,9	-2,8	22,1	-1,8	15,0	-2,5	7,1	-0,1
2004	19,7	-5,7	22,2	0,4	14,7	-2,0	7,5	5,4
2005	18,2	-7,5	22,2	0,3	14,0	-4,9	8,3	10,5
2006	17,1	-5,9	22,0	-0,8	13,3	-4,4	8,7	5,1
2007	16,1	-6,1	20,9	-5,1	12,6	-5,9	8,4	-3,9
2008	14,9	-7,2	20,6	-1,3	11,9	-5,5	8,8	5,0
2009	14,4	-3,9	17,7	-14,1	11,1	-6,9	6,7	-23,9
2010	13,5	-5,9	18,4	3,8	10,7	-3,3	7,7	15,5
2011	12,7	-6,0	19,7	7,2	10,9	2,0	8,8	14,4
2012	11,3	-10,8	20,3	2,7	11,7	6,8	8,6	-2,3
2013	10,8	-4,8	18,9	-6,9	11,2	-4,1	7,7	-10,7
2014: gen-nov	9,7	-1,9 (*)	16,8	-3,4 (*)	10,1	-1,3 (*)	6,7	-6,4 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-nov 2013

GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	21,6	-	16,4	-	11,4	-	5,0	-
2000	22,1	2,1	19,7	20,0	11,7	3,0	8,0	58,1
2001	24,2	9,8	21,0	6,9	12,8	9,4	8,2	3,1
2002	25,6	5,7	21,9	4,1	14,0	8,9	7,9	-3,4
2003	26,9	5,1	23,6	7,7	14,8	5,9	8,8	10,9
2004	28,7	6,7	27,0	14,5	16,0	8,4	11,0	24,6
2005	29,4	2,3	32,6	20,7	17,5	9,1	15,1	37,7
2006	30,6	3,9	35,6	9,1	18,5	6,0	17,0	12,6
2007	31,5	3,1	36,7	3,2	19,3	4,3	17,4	2,0
2008	31,3	-0,5	42,1	14,8	20,3	4,8	21,9	26,0
2009	30,6	-2,5	33,1	-21,4	18,5	-9,0	14,7	-32,9
2010	30,5	0,0	37,1	12,0	19,1	3,4	18,0	22,7
2011	30,8	0,8	44,5	20,1	21,6	13,0	23,0	27,6
2012	27,6	-10,4	47,1	5,6	24,9	15,2	22,2	-3,3
2013	26,9	-2,7	44,5	-5,5	24,4	-2,1	20,2	-9,2
2014: gen-nov	25,1	1,4 (*)	40,6	-0,9 (*)	22,8	1,8 (*)	17,8	-4,3 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-nov 2013

BENZINA E GASOLIO

ANNI	CONSUMI		SPESA		IMPOSTE		COMP. IND.LE	
	miliardi di litri	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %	miliardi di euro	var. %
1999	45,2	-	39,0	-	27,8	-	11,1	-
2000	44,5	-1,6	44,0	12,8	27,5	-1,4	16,5	48,2
2001	46,3	4,0	44,2	0,6	28,2	2,8	16,0	-3,1
2002	47,1	1,7	44,4	0,3	29,3	3,9	15,1	-6,0
2003	47,8	1,5	45,7	2,9	29,8	1,5	15,9	5,7
2004	48,4	1,3	49,2	7,7	30,7	3,2	18,5	16,0
2005	47,6	-1,7	54,8	11,5	31,4	2,4	23,4	26,6
2006	47,7	0,2	57,6	5,1	31,9	1,4	25,7	10,0
2007	47,6	-0,2	57,6	0,0	31,9	0,0	25,7	0,0
2008	46,3	-2,8	62,8	9,0	32,1	0,8	30,6	19,2
2009	44,9	-3,0	50,8	-19,0	29,5	-8,2	21,3	-30,4
2010	44,0	-1,9	55,5	9,1	29,8	0,9	25,7	20,4
2011	43,5	-1,3	64,3	15,8	32,5	9,1	31,8	23,7
2012	38,9	-10,5	67,4	4,7	36,5	12,4	30,9	-3,0
2013	37,7	-3,3	63,4	-5,9	35,5	-2,7	27,9	-9,6
2014: gen-nov	34,8	0,4 (*)	57,4	-1,7 (*)	33,0	0,9 (*)	24,4	-4,9 (*)

(*) variazione percentuale rispetto a gen-nov 2013

Fonte: elaborazioni Centro Studi Promotor su dati del Ministero dello Sviluppo Economico

MENTRE SI CONSOLIDA IL RECUPERO DEL MERCATO ITALIANO
FRENA IN NOVEMBRE LA RIPRESA DEL MERCATO DELL'AUTO DELLA UE

Quindicesima crescita mensile consecutiva per il mercato dell'auto dell'Unione Europea. In novembre sono state infatti immatricolate 953.886 autovetture con un incremento dell'1,4% sullo stesso mese del 2013. Anche se positivo il dato di novembre evidenzia un rallentamento rispetto ai primi dieci mesi dell'anno, che avevano fatto registrare una crescita del 6,1%. La frenata è dovuta in particolare alla zona euro che nel mese accusa una contrazione dello 0,4%, mentre il complesso dei paesi non euro cresce del 6,3%. All'interno della zona euro emergono risultati molto differenziati. Sono in frenata il mercato tedesco (-1,8%) e quello francese (-2,7%), recuperano invece alcuni paesi della fascia meridionale dell'area in cui le vendite di autovetture negli ultimi anni sono state pesantemente penalizzate dalla crisi economica e dalle misure di austerità imposte da Bruxelles. In particolare il Portogallo fa registrare in novembre un incremento del 32,6%, la Spagna cresce del 17,4%, ma la Grecia, che nei primi dieci mesi dell'anno era in crescita del 22,2%, in novembre accusa una contrazione dell'8,8%. Tra i paesi maggiormente penalizzati dalla crisi economica e dall'austerità vi è, come è ben noto, anche l'Italia che nel 2013 accusava un calo delle immatricolazioni del 48% ri-

spetto ai livelli ante-crisi. In novembre il mercato italiano, pur non mettendo a segno recuperi dell'entità di mercati come quelli spagnolo e portoghese, cresce del 5%, mentre il consuntivo dei primi undici mesi dell'anno chiude con un incremento del 4,3%. Per il mercato italiano, dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel dicembre 2013, si è delineata nella prima parte del 2014 una modesta ripresa, ripresa che appare in accelerazione nel secondo semestre dell'anno. Il rafforzamento della domanda emerge sia dall'andamento degli ordini, che da quello delle immatricolazioni, che dalla composizione delle vendite che nella prima parte dell'anno erano sostenute soprattutto dalle richieste delle aziende e che a partire da luglio ricevono impulso anche dalla domanda dei privati. Le preoccupazioni per la tenuta del mercato dell'Unione Europea vengono in questo momento non tanto dai paesi della fascia meridionale della zona euro che stanno sia pur faticosamente recuperando terreno, ma dal rallentamento di mercati molto importanti in termini di immatricolazioni come quello tedesco e francese che cominciano a risentire del peggioramento del quadro congiunturale che interessa tutta la zona euro e in cui si sta prepotentemente profilando il pericolo della deflazione.

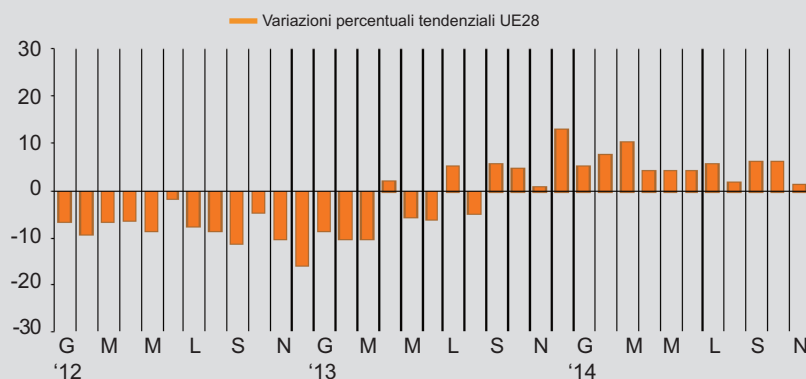
IMMATRICOLAZIONI NOVEMBRE

PAESI	2014	2013	14/13
AUSTRIA	21.619	23.350	-7,4
BELGIO	29.739	32.023	-7,1
BULGARIA	1.595	1.671	-4,5
CROAZIA	1.884	1.922	-2,0
CIPRO	671	605	+10,9
REP. CECA	16.365	14.697	+11,3
DANIMARCA	15.155	15.896	-4,7
ESTONIA	1.953	1.549	+26,1
FINLANDIA	7.220	7.463	-3,3
FRANCIA	135.067	138.829	-2,7
GERMANIA	250.082	254.651	-1,8
GRECIA	4.983	5.465	-8,8
UNGHERIA	5.901	4.942	+19,4
IRELAND	782	701	+11,6
ITALIA	107.965	102.871	+5,0
LETTONIA	1.006	894	+12,5
LITUANIA	1.158	1.136	+1,9
LUSSEMBURGO	3.488	3.544	-1,6
OLANDA	32.507	40.357	-19,5
POLONIA	24.322	24.092	+1,0
PORTOGALLO	11.686	8.810	+32,6
ROMANIA	5.669	5.474	+3,6
SLOVACCHIA	5.484	5.668	-3,2
SLOVENIA	4.220	3.926	+7,5
SPAGNA	65.122	55.451	+17,4
SVEZIA	25.916	24.779	+4,6
REGNO UNITO	172.327	159.581	+8,0
UE	953.886	940.347	+1,4
UE15	883.658	873.771	+1,1
UE13	70.228	66.576	+5,5
ISLANDA	413	299	+38,1
NORVEGIA	11.486	12.079	-4,9
SVIZZERA	23.672	24.882	-4,9
EFTA	35.571	37.260	-4,5
UE28+EFTA	989.457	977.607	+1,2
UE15+EFTA	919.229	911.031	+0,9

IMMATRICOLAZIONI GEN-NOV

PAESI	2014	2013	14/13
AUSTRIA	285.927	298.204	-4,1
BELGIO	455.949	460.984	-1,1
BULGARIA	18.427	17.256	+6,8
CROAZIA	32.140	26.080	+23,2
CIPRO	7.792	6.566	+18,7
REP. CECA	175.626	150.197	+16,9
DANIMARCA	173.631	167.944	+3,4
ESTONIA	19.876	18.508	+7,4
FINLANDIA	99.145	97.528	+1,7
FRANCIA	1.632.531	1.615.137	+1,1
GERMANIA	2.807.073	2.737.111	+2,6
GRECIA	64.830	54.446	+19,1
UNGHERIA	61.399	51.114	+20,1
IRELAND	95.988	74.155	+29,4
ITALIA	1.267.517	1.215.232	+4,3
LETTONIA	11.452	9.818	+16,6
LITUANIA	13.481	11.224	+20,1
LUSSEMBURGO	46.157	44.069	+4,7
OLANDA	353.062	377.812	-6,6
POLONIA	298.054	263.478	+13,1
PORTOGALLO	130.887	97.287	+34,5
ROMANIA	66.603	52.141	+27,7
SLOVACCHIA	64.577	59.347	+8,8
SLOVENIA	49.923	48.279	+3,4
SPAGNA	781.868	662.190	+18,1
SVEZIA	276.804	243.176	+13,8
REGNO UNITO	2.310.237	2.111.819	+9,4
UE	11.600.956	10.971.102	+5,7
UE15	10.781.606	10.257.094	+5,1
UE13	819.350	714.008	+14,8
ISLANDA	9.133	6.984	+30,8
NORVEGIA	131.553	130.756	+0,6
SVIZZERA	269.085	277.774	-3,1
EFTA	409.771	415.514	-1,4
UE28+EFTA	12.010.727	11.386.616	+5,5
UE15+EFTA	11.191.377	10.672.608	+4,9

IMMATRICOLAZIONI DI VETTURE IN EUROPA



RECUPERA CON TASSI A DUE CIFRE IL MERCATO ITALIANO

CONTINUA IL BUON ANDAMENTO DELLE VENDITE DI COMMERCIALI

IMMATRICOLAZIONI OTTOBRE

PAESI	2014	2013	14/13
AUSTRIA	2.850	2.919	-2,4%
BELGIO	4.548	4.632	-1,8%
BULGARIA	360	291	23,7%
CROAZIA	322	440	-26,8%
CIPRO	117	60	95,0%
REP. Ceca	1.249	1.202	3,9%
DANIMARCA	2.672	2.025	32,0%
ESTONIA	278	235	18,3%
FINLANDIA	974	871	11,8%
FRANCIA	34.529	36.136	-4,4%
GERMANIA	22.260	20.068	10,9%
GRECIA	500	270	85,2%
UNGHERIA	1.417	958	47,9%
IRLANDA	1.370	766	78,9%
ITALIA	11.100	9.362	18,6%
LETTONIA	194	264	-26,5%
LITUANIA	201	150	34,0%
LUSSEMBURGO	328	348	-5,7%
OLANDA	4.159	4.159	0,0%
POLONIA	4.387	4.379	0,2%
PORTOGALLO	2.416	1.652	46,2%
ROMANIA	1.077	897	20,1%
SLOVACCHIA	548	513	6,8%
SLOVENIA	563	599	-6,0%
SPAGNA	11.604	8.275	40,2%
SVEZIA	3.796	3.309	14,7%
REGNO UNITO	26.570	22.473	18,2%
UE	140.389	127.253	10,3%
UE15	129.676	117.265	10,6%
UE13	10.713	9.988	7,3%
ISLANDA	81	42	92,9%
NORVEGIA	2.757	2.592	6,4%
SVIZZERA	2.357	2.476	-4,8%
EFTA	5.195	5.110	1,7%
UE28 + EFTA	145.584	132.363	10,0%
UE15 + EFTA	134.871	122.375	10,2%

IMMATRICOLAZIONI GEN-OTT

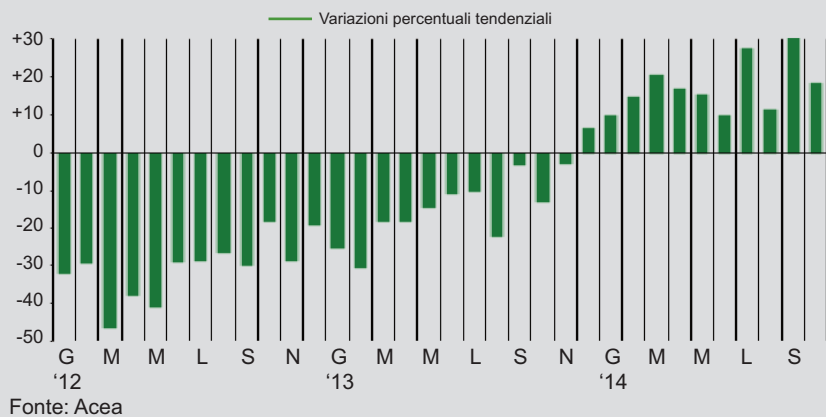
PAESI	2014	2013	14/13
AUSTRIA	26.560	25.954	2,3%
BELGIO	45.647	46.621	-2,1%
BULGARIA	3.243	2.823	14,9%
CROAZIA	4.503	4.141	8,7%
CIPRO	996	757	31,6%
REP. Ceca	10.434	9.441	10,5%
DANIMARCA	22.660	19.291	17,5%
ESTONIA	2.434	2.279	6,8%
FINLANDIA	8.922	8.802	1,4%
FRANCIA	304.342	301.165	1,1%
GERMANIA	186.453	171.607	8,7%
GRECIA	3.874	2.877	34,7%
UNGHERIA	12.334	8.424	46,4%
IRLANDA	15.899	10.555	50,6%
ITALIA	96.311	80.855	19,1%
LETTONIA	2.027	1.742	16,4%
LITUANIA	1.679	1.372	22,4%
LUSSEMBURGO	2.809	2.668	5,3%
OLANDA	44.706	43.733	2,2%
POLONIA	36.485	33.659	8,4%
PORTOGALLO	19.981	12.613	58,4%
ROMANIA	7.910	6.900	14,6%
SLOVACCHIA	4.577	4.226	8,3%
SLOVENIA	5.933	5.492	8,0%
SPAGNA	93.484	69.395	34,7%
SVEZIA	34.036	30.294	12,4%
REGNO UNITO	268.641	227.477	18,1%
UE	1.266.880	1.135.163	11,6%
UE15	1.174.325	1.053.907	11,4%
UE13	92.555	81.256	13,9%
ISLANDA	713	497	43,5%
NORVEGIA	24.415	25.334	-3,6%
SVIZZERA	24.046	24.303	-1,1%
EFTA	49.174	50.134	-1,9%
UE28 + EFTA	1.316.054	1.185.297	11,0%
UE15 + EFTA	1.223.499	1.104.041	10,8%

Dopo il balzo di settembre (+6%) anche in ottobre si registra un buon risultato per le vendite di veicoli commerciali. Secondo i dati diffusi dall'Acea le immatricolazioni in ottobre sono state 11.100 con un incremento del 18,6% sullo stesso mese dell'anno scorso, mentre il bilancio dei primi dieci mesi chiude a quota 96.311 con un incremento del 19,1% sulle 80.855 unità immatricolate nello stesso periodo del 2013.

Dopo l'inversione di tendenza verificatasi in dicembre il mercato dei veicoli commerciali ha mantenuto nel 2014 un buon tasso di recupero con crescita sempre a due cifre (tranne che in luglio, mese in cui la crescita fu del 9,8%). Si può ipotizzare che l'intero 2014 chiuderà con circa 120.000 immatricolazioni con un recupero sul 2013 che si aggirerà sul 19/20%. Il 2014 sarà anche il primo anno positivo dopo sei anni decisamente difficili che avevano portato le vendite di commerciali dalle 243.813 unità del 2007 alle 100.989 unità del 2013 con un calo del 58,6%. Di questa formidabile contrazione nel 2014 è stata recuperata solo una parte minima in quanto, rispetto sempre ai livelli ante-crisi, cioè il 2007, le immatricolazioni del 2014 fanno registrare un calo del 50,8%. La via per ritornare ai livelli ante-crisi è dunque ancora lunga, ma va comunque registrato il

fatto che in quadro economico ancora negativo e in cui la fiducia degli operatori nonostante qualche tentativo di ripresa resta su bassi livelli, le immatricolazioni di commerciali rappresentano un segnale positivo in quanto vi sono operatori che avvertono l'esigenza di rinnovare il loro parco di veicoli commerciali soprattutto perché la domanda di sostituzione non può essere ancora rinviata, ma in minor misura anche perché si attendono che si manifesti una ripresa del traffico e quindi dell'attività economica. Il dato italiano di ottobre si inserisce in un contesto UE che è pure molto dinamico anche se il tasso medio di crescita delle vendite di commerciali dell'Unione è meno elevato di quello del mercato italiano che, come si è visto, ha molto terreno da recuperare per riportare la sua dotazione di commerciali a livelli normali. Nella UE in ottobre le immatricolazioni sono state 140.389 con una crescita del 10,3%, mentre nei primi dieci dell'anno le immatricolazioni sono state 1.266.880 con un incremento dell'11,6%. La crescita nell'Unione è sostenuta in quasi tutti i grandi mercati con l'eccezione della Francia. In Spagna le immatricolazioni crescono del 34,7%, in Italia del 19,1%, nel Regno Unito del 18,1%, in Germania dell'8,7% e in Francia la crescita non va oltre l'1,1%.

CONSEGNE DI VEICOLI COMMERCIALI IN ITALIA





SULLA STRADA GIUSTA



Per Arval la sicurezza stradale è un impegno morale. Per questo sostiene la Fondazione Meyer, coinvolgendo le Aziende e le Persone che hanno scelto i suoi servizi nel supporto delle attività del Trauma Center dell'Ospedale Pediatrico Meyer di Firenze nella cura dei bambini vittime di incidenti. Un clic salva la vita.

PARTECIPA ANCHE TU WWW.SULLASTRADAGIUSTA.IT

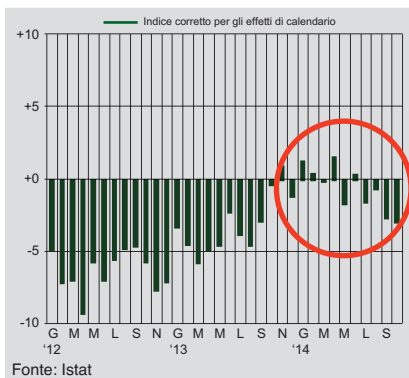


ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

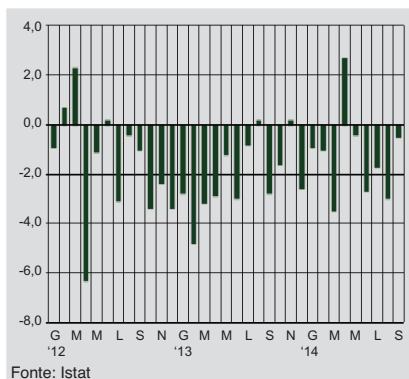
We care about cars. We care about you.

arval.it

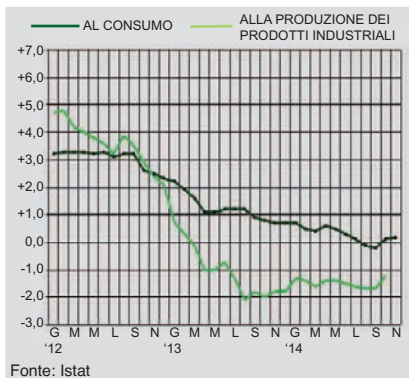
PRODUZIONE INDUSTRIALE
VARIAZIONI TENDENZIALI



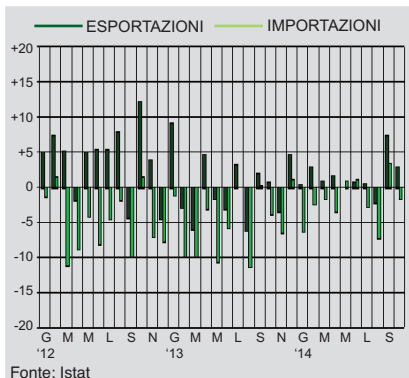
COMMERCIO AL DETTAGLIO
VARIAZIONI TENDENZIALI



PREZZI
VARIAZIONI TENDENZIALI



COMMERCIO ESTERO
VARIAZIONI TENDENZIALI



SEMPRE PREOCCUPANTE IL QUADRO CONGIUNTURALE
ANCORA LUNGA LA STRADA DEL RECUPERO

L'Istat ha confermato che nel terzo trimestre 2014 vi è stato effettivamente un calo del Pil dello 0,1% come era stato anticipato nella prima stima. I primi dati statistici sul quarto trimestre dell'anno, ed in particolare il nuovo calo della produzione industriale e il forte aumento della disoccupazione, inducono a ritenere che anche nel quarto trimestre vi sarà un calo del Pil di almeno lo 0,1%. Non si arresta quindi il deterioramento del quadro economico italiano anche se l'Istat prevede che nel 2015 il Pil crescerà dello 0,5% e nel 2016 il tasso di crescita salirà all'1%. Sull'affidabilità di queste previsioni è più che legittimo dubitare. Quello che è certo è che con tassi di crescita dell'1% anche negli anni successivi al 2016 il ritorno al livello ante-crisi avverrà nel 2024.

PRODUZIONE. Ancora un calo per la produzione industriale in ottobre. L'indice Istat cala dello 0,1% rispetto a settembre e del 3% rispetto ad ottobre 2013.

CONSUMI. Nel terzo trimestre 2014 i consumi finali nazionali hanno registrato una variazione nulla, mentre gli investimenti fissi lordi sono scesi dell'1%.

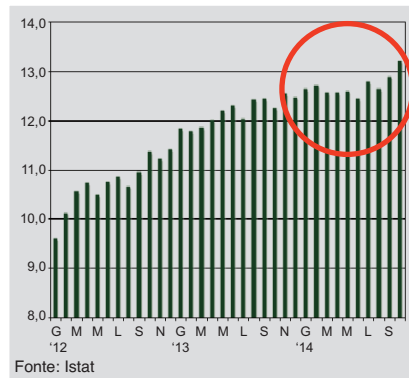
COMMERCIO ESTERO. In ottobre le esportazioni hanno fatto registrare

una crescita congiunturale dello 0,4%, mentre le importazioni sono in calo dello 0,9%. Il consuntivo dei primi dieci mesi evidenzia una crescita delle esportazioni dell'1,6% e un calo delle importazioni dell'1,8%, che è dovuto in primis alla flessione negli acquisti di prodotti energetici. Il saldo della bilancia commerciale è pari a 33,602 miliardi di euro.

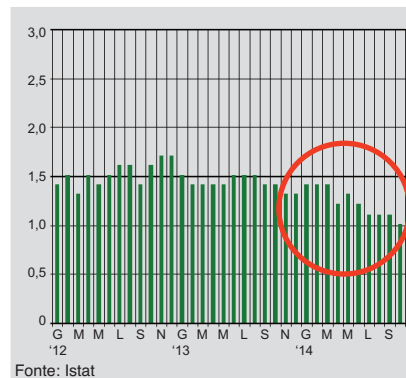
OCUPAZIONE. Il 28 novembre l'Istat ha apportato pesanti rettifiche al dato sull'occupazione che nella seconda metà del 2014 appare così più grave di quanto risultasse prima. Contestualmente l'Istat ha comunicato il dato di ottobre che è pari al 13,2% con una crescita di 0,3 punti rispetto a settembre. La disoccupazione giovanile si attesta invece in ottobre al 43,3% con una crescita su settembre di 0,6 punti.

PREZZI. In novembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività fa registrare un calo dello 0,2% rispetto al mese precedente, mentre nei confronti del novembre 2013 si registra una crescita pure dello 0,2%. La dinamica negativa dei prezzi appare particolarmente accentuata nei dati alla produzione dei prodotti industriali. In ottobre l'indice cala dello 0,4% rispetto al mese precedente e dell'1,2% rispetto ad ottobre 2013.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE
VALORI PERCENTUALI



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI
VARIAZIONI TENDENZIALI



**IN NOVEMBRE PREVALE IL PESSIMISMO
SONO TUTTI IN CALO GLI INDICATORI DI FIDUCIA**

Sono tutti in calo gli indicatori di fiducia utilizzati per l'analisi delle prospettive dell'economia e del mercato automobilistico e cioè gli indicatori Istat relativi alle famiglie e alle imprese e l'indicatore sulla fiducia degli operatori del settore auto determinato dal Centro Studi Promotor sintetizzando i risultati delle su inchieste congiunturali. Vediamo qui di seguito gli ultimi valori assunti dagli indicatori.

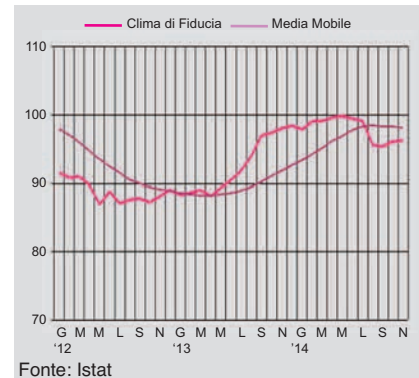
OPERATORI SETTORE AUTO. L'indicatore del clima di fiducia del settore auto determinato dal Centro Studi Promotor è in recupero dal luglio 2014 rispetto al minimo toccato a giugno a quota 24. La crescita è proseguita fino a settembre quando l'indicatore si è attestato a 30,90 e ha avuto poi un vero e proprio balzo ad ottobre portandosi a 39,70. In novembre tuttavia l'indicatore ripiega sul livello di 36,50. L'evoluzione negativa di ottobre è da ricercarsi in valutazioni meno favorevoli per quello che riguarda consegne ed ordini, mentre invariate restano le attese per l'evoluzione della domanda a tre-quattro mesi.

CONSUMATORI. E' ancora in calo in novembre il clima di fiducia dei consumatori. L'indice si porta infatti a quota 100,2 da 101,3. Nella prima parte del 2014 l'indicatore si era

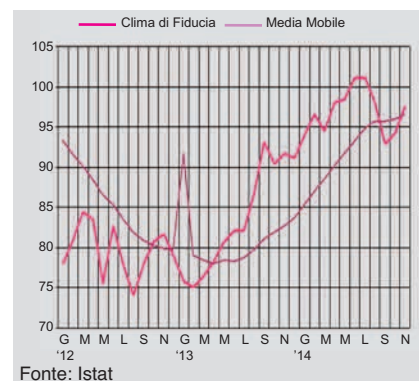
mantenuto in recupero fino a maggio, ma a partire da giugno si è prodotta un'evoluzione negativa che ancora perdura. In particolare - secondo l'Istat - il peggioramento di novembre è dovuto alla somma algebrica di un calo della componente personale dell'indice e di un aumento della componente economica. Peggiorano anche i giudizi sulla situazione economica delle famiglie, ma si nota un leggero miglioramento per le attese.

IMPRESE. Continua l'andamento a dente di segna del clima di fiducia delle imprese. Dopo la buona crescita di ottobre (da 86,8 di settembre a 89,1) in novembre l'indice ripiega su quota 87,9. Il dato è la risultante di un miglioramento nei settori manifatturiero e del commercio al dettaglio e di un peggioramento in quelli delle costruzioni e dei servizi di mercato. In particolare il clima di fiducia delle imprese manifatturiere sale in novembre a 96,3 da 96,1 di ottobre e l'analisi del clima per raggruppamenti principali di industrie indica miglioramento per i beni di consumo e per i beni strumentali e stabilità per i beni intermedi. L'indice del clima di fiducia del commercio sale da 94,2 a 96,7, mentre per le imprese di costruzioni scende da 77,3 a 74 e per quelle dei servizi passa da 89,2 a 88,7.

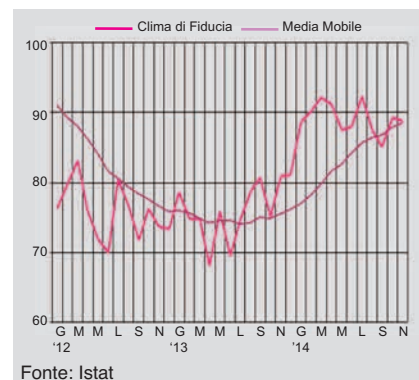
**INDICE FIDUCIA IMPRESE
MANIFATTURIERE**



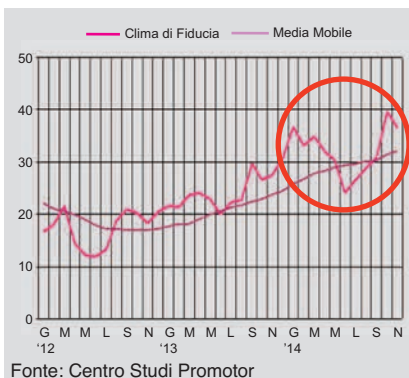
INDICE FIDUCIA COMMERCIO



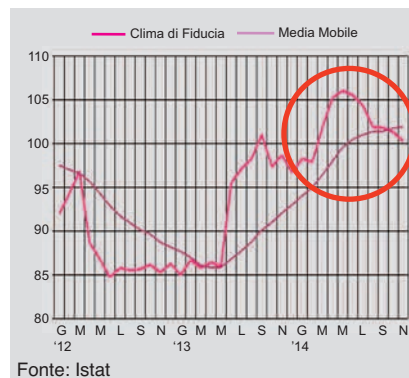
INDICE FIDUCIA SERVIZI



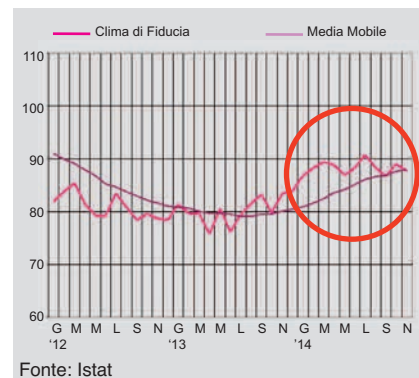
**INDICE FIDUCIA CSP
OPERATORI SETTORE AUTO**



INDICE FIDUCIA CONSUMATORI



INDICE FIDUCIA IMPRESE



CONFERENZA STAMPA CSP AL 39° MOTOR SHOW DI BOLOGNA

LA SITUAZIONE E LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO DELL'AUTO

Relazione di Gian Primo Quagliano, Presidente Econometrica e Centro Studi Promotor

Questa nostra conferenza stampa annuale sulla situazione e sulle prospettive del mercato dell'auto è giunta ormai alla 22° edizione. Generalmente apriamo con un quadro dettagliato sulla situazione congiunturale. I dati economici sono però da qualche anno oggetto di un'attenzione quasi spasmodica da parte sia dei media che dell'opinione pubblica per cui riteniamo che non sia il caso di fare un punto dettagliato ed articolato su tutti i principali indicatori come era nostra consuetudine. Oggi qui basta dire che tutti i dati statistici disponibili sulla situazione dell'economia italiana sono negativi. In particolare:

- Il prodotto interno lordo è sceso al di sotto del minimo toccato al termine della caduta tra il 2008 e il 2009 e l'ultimo dato trimestrale è inferiore del 9,4% rispetto al massimo del primo trimestre 2008.

- La produzione industriale è entrata in una fase di prolungata stagnazione su livelli inferiori del 25/26% rispetto alla situazione ante-crisi.

- Il tasso di disoccupazione in ottobre ha toccato il 13,2% e l'Istat ha anche rettificato in aumento la serie storica del 2014 che aveva indotto a ritenere che il tasso di disoccupazione fosse intorno al 12,5/12,6%; il tasso di disoccupazione giovanile sempre in ottobre è poi pari al 43,3%.

- Nei primi nove mesi dell'anno le vendite del commercio al dettaglio sono calate dell'1,3%.

- La variazione tendenziale dei prezzi al consumo è scesa sotto lo zero in agosto e in settembre per risalire poi lievemente sopra lo zero

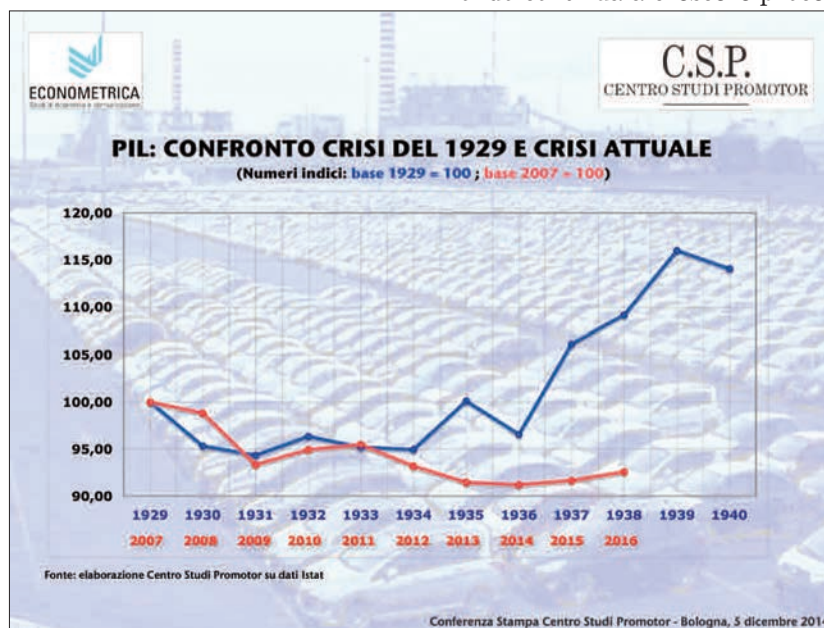
in ottobre e in novembre, ma è evidente che alla recessione si è aggiunta la deflazione.

- Il clima di fiducia delle imprese nel 2014 aveva mostrato segni di recupero in luglio, ma in novembre è ancora in calo e il clima di fiducia dei consumatori in recupero fino a giugno, da luglio è in calo.

ITALIA IN DECLINO

Anche sulla base del quadro statistico appena tracciato, ma non solo, facciamo alcune considerazioni generali sulla situazione del Paese e in particolare dell'economia del Paese. La prima considerazione è che l'Italia vive da tempo in un quadro di declino economico nell'ambito di un'area, l'Unione Europea ed in particolare l'Eurozona, che pure mostra segni sempre più evidenti di declino. Il nostro Paese ha pagato un prezzo elevato in termini di mancato sviluppo per centrare i parametri di Maastricht ed entrare nel sistema dell'euro. Ottenuto

l'obiettivo, ha avuto uno sviluppo largamente inferiore alle sue potenzialità e alla sua dotazione in termini di apparato produttivo, di risorse, di capacità innovativa e di capacità imprenditoriale. Le elaborazioni ufficiali di Eurostat sul Pil pro capite nell'Unione Europea sono particolarmente eloquenti. Nel 2001, cioè nell'anno che ha preceduto l'entrata dell'Italia nell'euro, il nostro Pil pro capite superava del 19% quello medio dell'Unione Europea. Nel 2013 il nostro Pil pro capite è sceso del 2% al di sotto di quello medio della UE. Il nostro Paese ha dunque decisamente imboccato la via del declino e naturalmente questa situazione si ripercuote anche sul settore dell'automobile che costituisce una vera anomalia nel quadro internazionale in quanto, come mostra il grafico allegato, ha subito una eccezionale penalizzazione dalla crisi mentre il mercato dell'auto nel mondo continua a crescere proce-



dendo di record in record per la spinta della domanda dei nuovi mercati, ma anche per il recupero dei cali post-crisi nei grandi mercati avanzati, con l'eccezione appunto dell'Italia.

Una seconda considerazione di grande rilievo è che per l'Italia la crisi economica iniziata nel 2008 è molto più grave di quella del 1929. Il grafico allegato a questa relazione mostra con grande chiarezza che l'entità della caduta dell'attività economica è più ampia nella depressione attuale e che la durata della crisi attuale si preannuncia molto più lunga di quella del 1929. Una terza considerazione importante riguarda le previsioni dell'Istat sull'evoluzione del prodotto interno lordo. Il documento previsionale pubblicato il 3 novembre e confermato con la nota mensile del 28 novembre ipotizza un calo del Pil dello 0,3% (rivisto poi in 0,4%) per il 2014, crescita dello 0,5% per il 2015 e dell'1% per il 2016. Se si considera che, come si è già detto, alla fine del 2014 il prodotto interno lordo italiano sarà ancora ampiamente al di sotto del livello ante-crisi, la previsione dell'Istat non è certo entusiasmante in quanto ipotizza tassi di crescita decisamente bassi, tanto che, se il recupero dell'economia del nostro Paese procedesse anche negli anni seguenti con il tasso dell'1% annuo previsto per il 2016, il ritorno ai livelli ante-crisi avverrebbe nel 2024.

Ci sembra evidente che una prospettiva di questo tipo, peraltro coerente con il declino degli ultimi venti anni, difficilmente potrebbe realizzarsi perché comporterebbe sacrifici tali da mettere a rischio la tenuta del quadro sociale già oggi molto difficile. Rimanendo in una prospettiva di breve periodo, va comunque segnalato che la previsione dell'Istat di un calo dello 0,4% del Pil nel 2014 può essere ormai

considerata abbastanza affidabile, anche se non si può escludere che il calo che effettivamente si registrerà sia dello 0,5%. Il quadro congiunturale è dunque ancora assolutamente cupo e la previsione di una crescita dello 0,5% nel 2015 appare di conseguenza di problematica realizzazione.

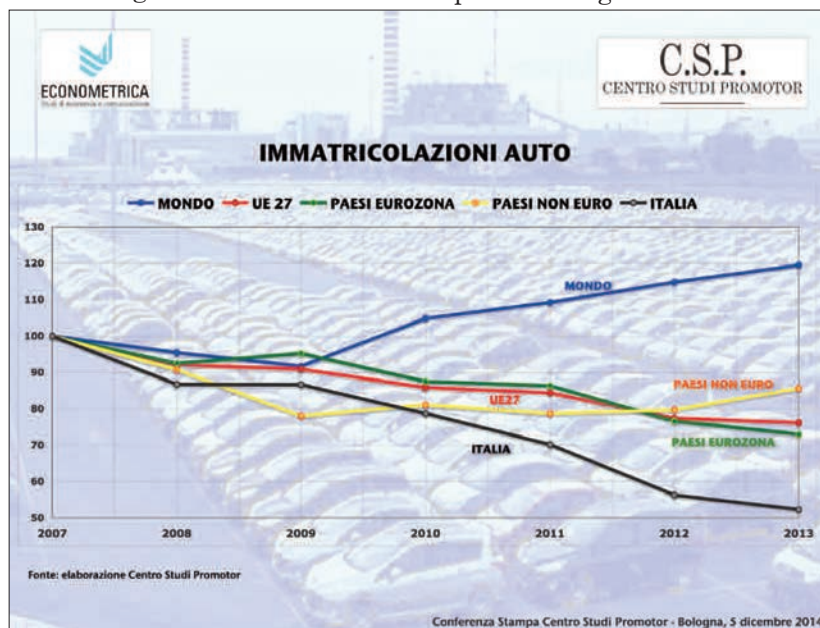
SEGNALI IN CONTROTENDENZA

Nel quadro economico italiano vi sono tuttavia alcuni segnali in controtendenza e che vengono da settori che hanno pagato alla crisi un prezzo molto superiore a quello del contesto economico. Ci riferiamo all'edilizia che ha avuto un calo delle compravendite del 45% e al mercato delle autovetture che tra il 2007 e il 2013 ha visto le immatricolazioni calare del 48%. Da questi settori iperpenalizzati dalla crisi vengono segnali di ripresa che possono essere interpretati sia come una conseguenza dell'impossibilità di un'ulteriore contrazione della domanda sia come l'anticipazione di una ripresa destinata ad estendersi all'intera economia. Per l'edilizia dall'Osservatorio sul mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate emerge che nel terzo trime-

stre 2014, dopo una lunga serie di cali, le compravendite sono aumentate del 3,6%.

Questo primo segnale dall'edilizia segue l'inversione di tendenza per le immatricolazioni di autovetture verificatasi nel dicembre 2013. Esauritasi una interminabile serie di cali, nel 2014 le immatricolazioni di autovetture si sono mantenute in moderata crescita (con due cali però in maggio e agosto) senza che emergesse con chiarezza se questo andamento fosse da ritenere un rimbalzo tecnico o un avvio di ripresa. Negli ultimi mesi sono però emersi elementi che inducono a ritenere che si stia delineando una contenuta ripresa probabilmente dovuta in larghissima misura al fatto che la domanda di sostituzione insoddisfatta ha raggiunto livelli non più ulteriormente comprimibili.

Diversi sono gli elementi che inducono a ritenere che nella seconda metà del 2014 il rimbalzo tecnico, trainato soprattutto dalla domanda delle aziende, si sia trasformato in una ripresa e che l'andamento moderatamente positivo possa continuare anche nel 2015. Innanzitutto a partire da luglio si nota un risve-



glio anche della domanda dei privati la cui quota sulle immatricolazioni ha cominciato a crescere. In secondo luogo va segnalato che i consumi di benzina e gasolio auto, che tra il 2007 e il 2013 avevano subito un calo del 20,9%, nella seconda metà del 2014 hanno ripreso a crescere. In particolare in settembre vi è stato un incremento del 4,2% e in ottobre dell'1,1%, risultati questi che hanno portato in pareggio con lo stesso periodo dell'anno precedente il consuntivo dei consumi del 2014 e che confermano l'indicazione positiva che viene dall'aumento del traffico in autostrada segnalato dall'Aiscat (+0,8% da gennaio ad agosto).

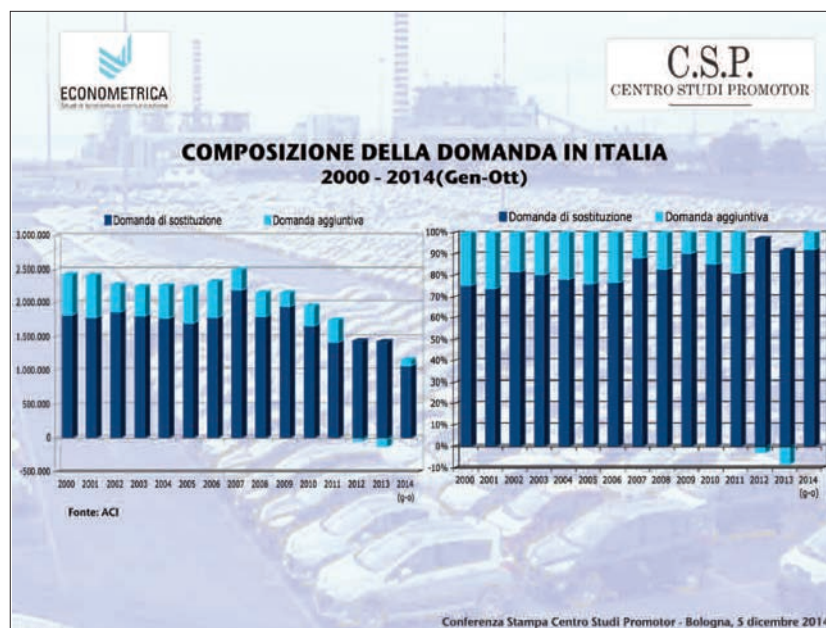
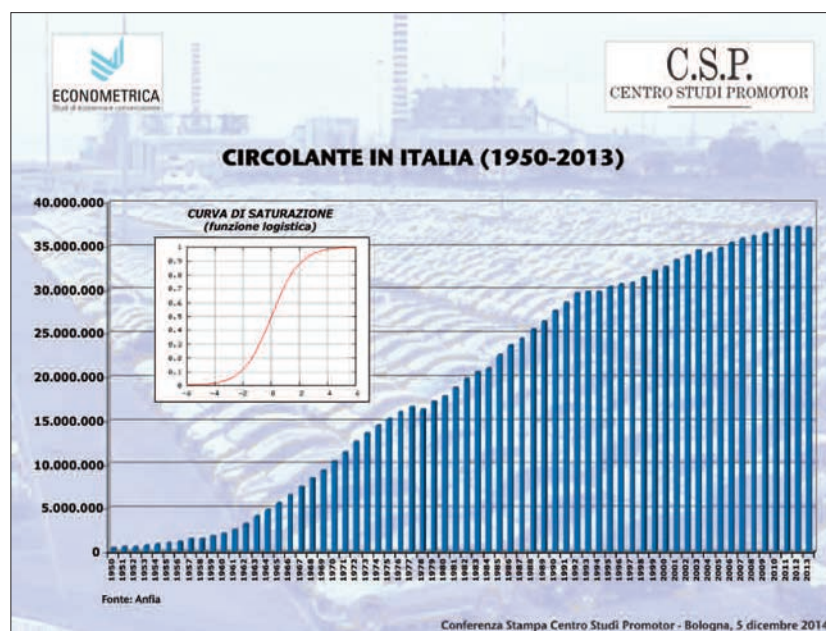
Un'ulteriore indicazione positiva viene poi dal fatto che di fronte al forte impegno sul piano promozionale e pubblicitario profuso dalle case auto e dai concessionari a partire da settembre vi è stata una risposta abbastanza positiva della domanda, come risulta dai dati sull'acquisizione di ordini e sulle immatricolazioni in ottobre e in novembre. Tra l'altro anche l'indicatore del clima di fiducia degli operatori del settore auto determinato dal Centro Studi Promotor ha fatto registrare in ottobre un notevole balzo soltanto lievemente ridimensionato in novembre. Come si è già detto, questi segnali giustificano l'attesa della prosecuzione di un contenuto recupero delle vendite di auto anche nel 2015.

PERCHÉ L'AUTO RECUPERA

Ci si può chiedere come sia possibile che il mercato dell'auto recuperi mentre il quadro economico continua ad essere negativo. La ragione di fondo è che in tutto il mondo dell'auto non si può fare a meno e ciò vale in particolare per il nostro Paese. I dati dell'Isfort dicono che sul totale degli spostamenti il peso di quelli non

motorizzati (cioè a piedi e in bicicletta) è sceso dal 2008 al 2013 dal 21,1% al 16,9% e che nell'ambito degli spostamenti motorizzati l'82,7% è avvenuto in auto, il 3,7% in moto e il 13,6% con mezzi pubblici. Con una situazione del trasporto pubblico che taglia le linee, aumenta le tariffe e peggiora la qualità del servizio non si può certo pensare che possano contrarsi gli spostamenti motorizzati in auto. Gli italiani non sarebbero quindi in

grado di rinunciare all'automobile anche se lo volessero. E questo emerge con grande chiarezza dai dati sul parco circolante. Nonostante i fortissimi cali delle immatricolazioni degli ultimi anni non vi è stato un fenomeno di demotorizzazione, cioè non vi è stata una diminuzione significativa del parco circolante. Secondo i dati dell'AcI il parco circolante, che fino al 2011 ha continuato ad aumentare raggiungendo una consistenza di



37.113.300 unità, nel 2012 è calato di sole 35.026 unità (-0,09%), nel 2013 è calato di 115.340 (-0,31%) e nel 2014 ha ricominciato ad aumentare facendo registrare a fine ottobre un incremento di 91.983 unità. La lettura di questi dati è molto semplice. Moltissimi italiani hanno rinviato la sostituzione dell'auto, ma non si sono certo disfattati della loro vecchia vettura continuando ad utilizzarla ricorrendo alle cure delle officine e in condizioni di crescente insicurezza, per la semplice ragione che alla loro auto non avevano alternative di trasporto praticabili. Il parco circolante è rimasto così invariato, ma senza le sostituzioni necessarie.

La conseguenza è stata che le auto circolanti sono fortemente invecchiate (l'età media dal 2007 al 2013 è passata da 7 anni e 6 mesi a 9 anni e 9 mesi) e oggi vi è quindi una quota crescente di autovetture che devono essere necessariamente sostituite. Da qui la spinta alla ripresa verificatasi nel 2014, spinta che è altamente probabile che continui ad operare anche nel 2015. Naturalmente però anche alle "sostituzioni obbligatorie" vi è un limite costituito dalle disponibilità economiche degli automobilisti. Un modesto recupero delle immatricolazioni può avvenire anche con il quadro economico attuale, ma per riportare il mercato a livelli fisiologici occorre una vera ripresa dell'economia.

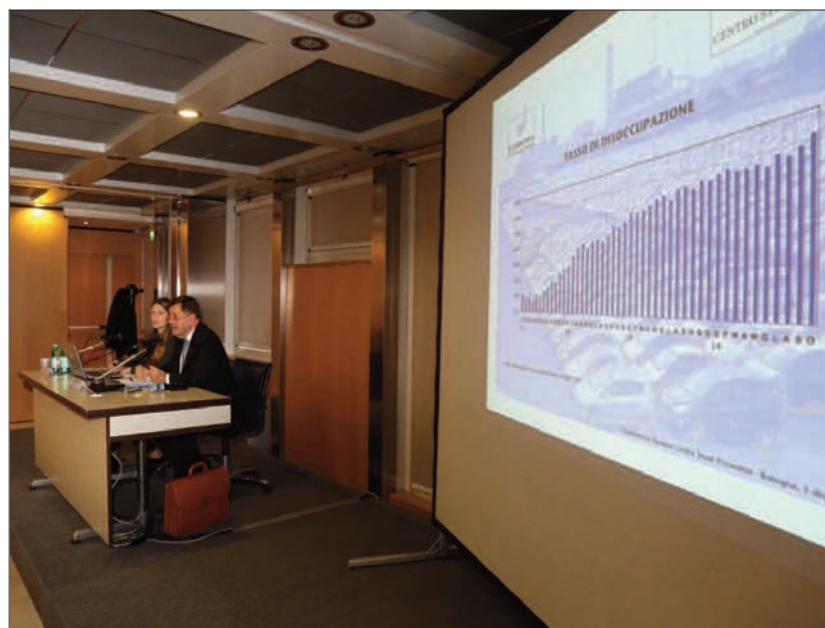
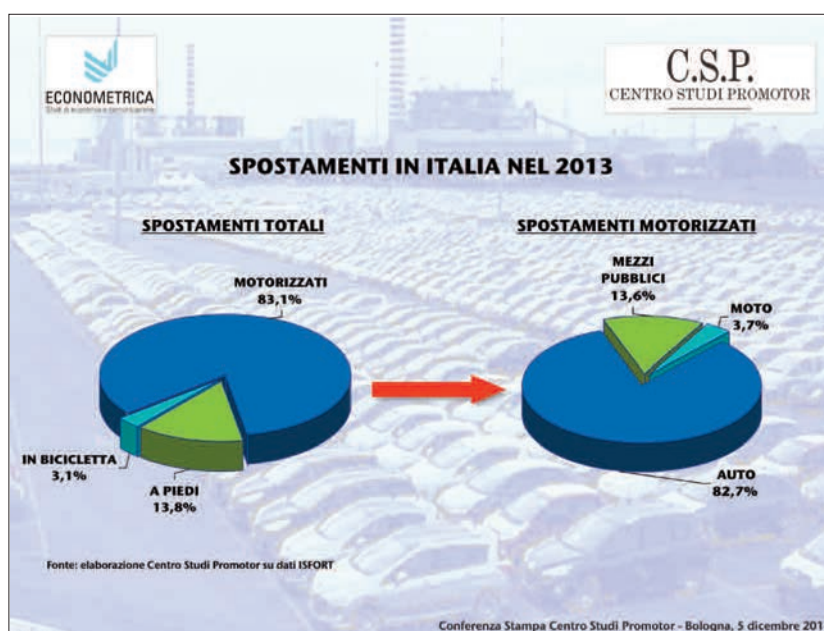
PREVISIONI 2015

Fatte queste considerazioni, la previsione che formuliamo per il 2015 è di un mercato di 1.430.000 unità con una crescita del 5,5% sulle 1.355.000 immatricolazioni che con ogni probabilità si registreranno nel 2014. Se tuttavia il Governo mostrasse finalmente e concretamente una qualche disponibilità nei confronti del settore dell'auto, il

quadro previsionale del 2015 potrebbe migliorare sensibilmente. Un primo segnale di disponibilità il Governo potrebbe dimostrarlo trovando il modo di evitare che scatti dal 1° gennaio la clausola di salvaguardia che dovrebbe far aumentare le accise sui carburanti del 2,5-3%. Ad un intervento in questo senso dovrebbero accompagnarsi poi provvedimenti per diminuire l'enorme divario che si è creato tra la nostra tassazione sull'auto azien-

dale e quella degli altri paesi dell'Unione Europea ed infine il Governo dovrebbe fare propria la proposta dell'Unrae che prevede l'introduzione di un meccanismo di sostegno della domanda di auto basato sulla parziale detraibilità di una parte del costo di acquisto analogamente a quanto si fa per le spese di ristrutturazione degli immobili.

Bologna, 5 dicembre 2014





INFINITI

INSPIRED PERFORMANCE

Infiniti Business services

FIDATI DEL
TUO ISTINTO
PER GLI
AFFARI

Infiniti Q50

Come le decisioni di business più importanti, la berlina sportiva Infiniti Q50 combina istinto e logica per un risultato entusiasmante. Dietro alle sue curve seducenti si nasconde un motore turbo diesel da 2,2 litri con una potenza di 170 CV, una coppia pari a 400 Nm ed emissioni CO₂ di soli 114 g al km in grado di soddisfare le esigenze della tua flotta per un perfetto equilibrio tra potenza ed efficienza.

Infiniti Q50 Executive è dotata di:

- Infiniti InTouch con doppio touch screen e sistema di navigazione satellitare integrato
- Vivavoce Bluetooth con comandi vocali
- Cruise control
- Telecamera posteriore di manovra
- Cerchi in lega da 17"

Segui il tuo istinto e contatta il nostro Responsabile Grandi Clienti fausto.scivoletto@infiniti-ttl.eu o visita il nostro sito internet www.infiniti.it

